

SABATO

la nuova generazione

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

STASERA ALLA TV

(ore 22 - primo canale)

G.C. Pajetta Barca e Perna

parleranno

per il P.C.I.

ORGANIZZATE L'ASCOLTO

Precisa richiesta del compagno Longo ai partiti del centro-sinistra

Due impegni davanti agli elettori:

respingere la multilaterale riconoscere la Cina popolare

Gli errori del compagno Nenni prima e dopo il XX Congresso del PCUS - L'offensiva del padronato contro i livelli salariali e le organizzazioni sindacali trova un aiuto nella politica della maggioranza - Il capitale monopolistico straniero controlla già vasti settori della nostra economia - Il voto al PCI per una nuova dialettica fra tutte le forze di sinistra e tra queste e la DC

Dalla nostra redazione

AMENDOLA: opporre una nuova unità allo spostamento della DC a destra

Dalla nostra redazione

AMENDOLA: opporre una nuova unità allo spostamento della DC a destra

lontà unitaria della classe operata e della popolazione lavoratrice.

Questi fatti — ha pur detto il compagno Amendola — tentati non soltanto dalla grande stampa conservatrice ma anche dall'Avanti!, debbono essere compresi dagli elettori in tutta la loro importanza.

mocratico-cristiane, dove le correnti di sinistra sono state trattate con metodi brutali, ma l'impostazione dei programmi, i temi della propaganda sono tutti dominati dall'indirizzo che al congresso fu indicato dall'on. Piccoli e che l'on. Rumor esprime con più autuosa ipocrisia.

Il congresso della DC — ha proseguito il compagno Amendola — restato formalmente senza valide conclusioni politiche e senza una omogenea maggioranza, trova nella condotta della campagna elettorale la sua reale interpretazione, che è una interpretazione di destra, che svela il carattere e le prospettive della politica voluta dall'attuale gruppo della DC.

g. f. p.

(Segue a pag. 6)

ALICATA: nel sud il centro-sinistra rivela la portata del suo fallimento

POTENZA, 8

Il compagno Mario Alicata ha parlato oggi in piazza Prefettura dinanzi a una folla assai numerosa, che lo ha seguito con grande interesse e più volte applaudito.

Per la Basilicata — ha detto il compagno Alicata — gli anni della prima fase dell'espansione monopolistica si riassumono in due cifre: 1500 posti di lavoro in più nell'industria e circa 150 mila emigrati dalle campagne.

Ma non è solo su questo tema — ha continuato il compagno Alicata — che il centro-sinistra è fallito nel Mezzogiorno. Esso è fallito anche come strumento di arricchimento della vita democratica meridionale, come strumento di rottura del potere clientelare, per cui la DC rafforza qui il suo monopolio politico, come strumento di limitazione del potere delle vecchie consorterie conservatrici.

Il centro-sinistra è fallito — ha continuato il compagno Alicata — perché alla DC, che pone in termini di incompatibilità « morale » il suo anticommunismo, è mancato il coraggio politico di rompere i legami che ha stretto con i gruppi dirigenti del grande capitale monopolistico, ed è mancato il respiro morale per sbarazzarsi, nel timore di indebolire il suo monopolio politico, dei suoi legami con i gruppi di potere antidemocratici la cui

g. f. p.

(Segue a pag. 6)

Da ieri i treni hanno cominciato a fermarsi, con puntualità inusitata, tre volte al giorno: alle 9, alle 15 e alle 22. Le tre fermate dello sciopero d'ieri hanno infatti registrato astensioni che superano, in ogni caso, il 90%. In tali condizioni anche i tentativi di crumiraggio sono votati in partenza al fallimento; e infatti la direzione delle FS questa volta ha alzato bandiera bianca. Le fermate, di un'ora e mezza ciascuna, continueranno fino a sabato.

Continua fino a sabato con tre fermate al giorno

Al 90% il primo giorno di sciopero nelle F.S.



Un momento dello sciopero alla stazione Termini di Roma

Da ieri i treni hanno cominciato a fermarsi, con puntualità inusitata, tre volte al giorno: alle 9, alle 15 e alle 22. Le tre fermate dello sciopero d'ieri hanno infatti registrato astensioni che superano, in ogni caso, il 90%.

Lo sciopero ha il valore del più netto rifiuto a un tipo di politica che ormai esplicitamente subordinata ogni miglioramento salariale ad obiettivi politici che non possono né debbono, sottoporre i sindacati a una non necessaria corresponsabilità col governo.

Sardegna

Nubifragio: isolate Sassari e Nuoro

Da stamane tutte le comunicazioni — stradali, telefoniche, telegrafiche — con la città di Nuoro e di Sassari e numerosissimi altri centri della Sardegna, sono completamente interrotte.

La furia del vento ha strappato il ponte. La furia delle acque ha dilavato lunghi tratti di binari delle città vecchia di Sassari e Nuoro.

giudizio espresso dagli stessi militanti socialisti che operano alla testa del SFI. Ma i lavoratori socialisti, tutti i lavoratori socialisti, da ieri hanno dimostrato di essere dentro lo sciopero, convinti che questa è l'unica risposta che un sindacato può dare quando le sue richieste vengono respinte dalla controparte senza nemmeno entrare nel merito.

Lo sciopero ha il valore del più netto rifiuto a un tipo di politica che ormai esplicitamente subordinata ogni miglioramento salariale ad obiettivi politici che non possono né debbono, sottoporre i sindacati a una non necessaria corresponsabilità col governo.

Da ieri i treni hanno cominciato a fermarsi, con puntualità inusitata, tre volte al giorno: alle 9, alle 15 e alle 22. Le tre fermate dello sciopero d'ieri hanno infatti registrato astensioni che superano, in ogni caso, il 90%.

Lo sciopero ha il valore del più netto rifiuto a un tipo di politica che ormai esplicitamente subordinata ogni miglioramento salariale ad obiettivi politici che non possono né debbono, sottoporre i sindacati a una non necessaria corresponsabilità col governo.

Da ieri i treni hanno cominciato a fermarsi, con puntualità inusitata, tre volte al giorno: alle 9, alle 15 e alle 22. Le tre fermate dello sciopero d'ieri hanno infatti registrato astensioni che superano, in ogni caso, il 90%.

e nessuno ha disconosciuto il valore dei lavori iniziati dalla Commissione presieduta dall'on. Nenni; ma questa « collaborazione » non è un argomento per pretendere la rinuncia alle rivendicazioni sindacali, che altro poi non sarebbe che il primo passo verso quel blocco degli stipendi che il governo persegue in tutta la pubblica amministrazione.

Su questi argomenti è tornato l'on. Degli Esposti, segretario del SFI, in un comizio tenuto a Milano ai ferrovieri. Egli ha ricordato che la riunione del 6 novembre, dopo la quale fu confermato lo sciopero, era stata preceduta da una consultazione avvenuta il 30 ottobre con l'on. Nenni e il presidente del Consiglio on. Moro. I rappresentanti del SFI illustrarono a Nenni le richieste dei ferrovieri che, recedendo da precedenti posizioni per dare prova di buona volontà, accettavano che si procedesse contemporaneamente al riassetto definitivo degli stipendi e alla riforma dell'azienda.

Da ieri i treni hanno cominciato a fermarsi, con puntualità inusitata, tre volte al giorno: alle 9, alle 15 e alle 22. Le tre fermate dello sciopero d'ieri hanno infatti registrato astensioni che superano, in ogni caso, il 90%.

Da ieri i treni hanno cominciato a fermarsi, con puntualità inusitata, tre volte al giorno: alle 9, alle 15 e alle 22. Le tre fermate dello sciopero d'ieri hanno infatti registrato astensioni che superano, in ogni caso, il 90%.

sabato tutti i 206 mila dipendenti delle FS attueranno ripetute astensioni mentre il SINDIFER e il Sindacato autonomo capistazione.

Negozi chiusi il 18 per il blocco degli affitti

Anche i commercianti — dopo la decisione presa dai pubblici esercizi — hanno deciso di chiudere i negozi il 18 novembre per chiedere il blocco degli affitti. In tal senso s'è espressa la commissione esecutiva della Concommercio nel corso d'una riunione tenuta sabato scorso.

Si è creato, in tal modo, uno schieramento unitario per imporre al governo non solo la proroga del regime vincolistico per gli affitti già bloccati (e che rappresentano il 25-30 per cento dei negozi) ma anche il blocco degli affitti liberi che, con il loro aumento, influiscono sull'aumento dei prezzi dei beni di consumo nella fase di vendita al dettaglio.

Si aggrava la crisi nel centro-sinistra

Giolitti: nuove accuse al governo

« Il centro-sinistra sta diventando il paravento di una politica di destra » Lombardi, Fanfani, Forlani, La Malfa attaccano i ritardi programmatici Scelba difende l'alleanza della DC col PSI — Rumor e Colombo: ricatto verso il PSI e attacco a Saragat — Un discorso di Vecchietti

La crisi della politica di centro-sinistra è ormai tanto evidente e la spinta per una involuzione generale a destra così minacciosa, che importanti settori della maggioranza cominciano ormai a rendersene conto e a parlare con meno reticenza. E' il caso, ieri, dei discorsi di Giolitti, Santi e Lombardi del PSI, di La Malfa e anche di Fanfani e Forlani.

Se c'è qualcosa che un Diego Novelli (Segue a pag. 6)

nate alla necessità di restituire fiducia agli imprenditori. Molti non hanno perso tempo a trarre le conseguenze che non la legge urbanistica bensì la speculazione sulle aree è necessaria per dare ai costruttori la fiducia e il credito di cui hanno bisogno.

Johnson indenne in un incidente stradale

FLORVILLE (Texas), 8. Il presidente degli Stati Uniti Lyndon Johnson è uscito indenne da una avventura stradale, che avrebbe potuto avere conseguenze più serie.

Più avanti Giolitti, criticando le prese di posizione del nostro partito, ha nuovamente cercato una differenziazione, dicendo: « Da parte nostra certo non riporteremo la situazione politica otto anni indietro, al clima di scontro frontale e di anticommunismo triviale ».

Lombardi a Milano è stato altrettanto esplicito: « Si può e si deve pretendere che i rimedi di pronto soccorso congiunturale siano tali da anticipare in qualche modo i rimedi radicali e cioè le riforme di struttura indispensabili. In tal senso prima condizione è che quei rimedi congiunturali non rafforzino il potere già eccessivo — economico e politico — dei grandi gruppi oligopolistici ma al contrario utilizzino l'intervento congiunturale per assicurare alla mano pubblica leve efficaci di intervento ».

A Parma, Santi ha detto che la DC commette un grave errore « se pensa di aver catturato il PSI per qualsiasi politica, compresa quella di un mascherato centrismo ».

g. f. p.

(Segue a pag. 6)

g. f. p.

(Segue a pag. 6)

Parigi

De Gaulle prepara solenni accoglienze

Inghilterra: nuove elezioni ad Adenauer

L'ex cancelliere sarà oggi nominato membro dell'accademia delle scienze morali e politiche. Seguiranno i colloqui politici — Passi presso i sovietici per il motore del « Concorde » — La centrale sindacale cristiana si è scissa in due

Wilson vorrebbe una maggioranza più larga per nazionalizzare l'acciaio

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 8.

I commentatori politici londinesi concordano nel ritenere che Wilson stia meditando di ricorrere quanto prima a nuove elezioni per ampliare la maggioranza parlamentare laburista attualmente limitata a quattro seggi. Due domenicali conservatori (Sunday Express e Sunday Telegraph) danno oggi sostegno a questa sensazione diffusa con una loro teoria sulle « elezioni a primavera ». Le intenzioni di Wilson sarebbero dimostrate dal ritmo accelerato dell'attività governativa, dalla tattica dell'aggressività adottata in Parlamento e dai provvedimenti fin qui messi in atto per conquistarsi la fiducia della nazione. I mercoledì prossimo sarà pubblicato un bilancio straordinario che conterrà probabilmente l'atteso aumento delle pensioni e il miglioramento dei benefici sociali, la conferma della sopratassa sulle importazioni e degli incentivi sulle esportazioni già annunciate, e nuove misure scali preparatorie ad una eventuale politica dei redditi. Entro la primavera prossima il disavanzo nella bilancia dei pagamenti dovrebbe essere sanato e i laburisti potrebbero rivendicare il merito di fronte agli elettori sottintendendo ancora una volta la cattiva amministrazione dei conservatori che l'aveva provocato. I conservatori d'altro lato non sarebbero in grado di combattere un'altra campagna elettorale a così breve distanza non avendo risolto il problema della leadership e mandando loro il tempo necessario a dare al partito un « volto nuovo ». Le speranze laburiste si aprono anche sulla nuova influenza internazionale che la Gran Bretagna può andare acquistando nei mesi a venire specie dopo il progettato viaggio a Washington di Wilson e una possibile visita di Johnson in Inghilterra. La parte più controversa del programma economico dei laburisti (nazionalizzazioni) potrà essere messa in atto solo mediante una maggioranza sostanziale ed è appunto per ottenere questa che Wilson mediterebbe una elezione lampo a primavera quando ancora la situazione obiettiva lo favorisce e l'iniziativa politica rimane in suo possesso. La riconferma di Johnson alla presidenza degli Stati Uniti rafforzerebbe le posizioni laburiste a Londra e si tiene conto di una realistica convergenza di interessi fra America e Gran Bretagna in campo strategico quando si è creduto all'ipotesi che Wilson sia destinato, con il benestare e l'appoggio americano, ad esercitare un ruolo di mediatore sulla scena internazionale: immediatamente e successivamente, nelle relazioni fra est e ovest.

Leo Vestri

Le elezioni in Tunisia

Burghiba confermato Presidente

Larga affluenza alle urne

TUNISI, 8.

Il presidente Habib Bourghiba è stato riconfermato per cinque anni alla massima carica esecutiva dello Stato. La massiccia partecipazione degli elettori alla consultazione popolare in favore del presidente, è stata interpretata dal governo come un segno dell'approvazione del paese per il programma socialista di Bourghiba.

Nello stesso tempo gli elettori hanno eletto i membri dell'Assemblea nazionale.



PARIGI — Adenauer accolto all'arrivo dal ministro Joxe (Telefoto A.P.-Unità)

Da ieri nello Yemen

Annuncio di Sallal: la tregua è in atto

Il 23 prossimo si riunirà la conferenza per la pace con la partecipazione dei rappresentanti di tutte le parti yemenite

IL CAIRO, 8.

Il presidente della Repubblica dello Yemen, Sallal, ha dato oggi l'annuncio della tregua intervenuta, alle ore 13 (ora locale), fra le forze repubblicane e quelle realiste, con un anticipo di dodici ore sul termine precedentemente fissato. La tregua era stata concordata nel corso di un incontro tenuto nel Sudan dai rappresentanti delle parti in contesa. Sallal ha dichiarato oggi che è stato possibile raggiungere questo risultato grazie all'intervento amichevole del presidente della RAU Nasser, e del nuovo re dell'Arabia Saudita, Feisal.

In realtà, come è noto, l'Imam El Badr, nello Yemen, è stato finora sostenuto dalla corte saudiana, mentre lo stesso Sallal si appoggia alla RAU. La tregua d'armi attuata oggi viene dunque considerata da molti osservatori soprattutto nel quadro dei rapporti fra il governo del Cairo e Feisal, quindi anche in relazione con la definitiva deposizione del re Saud e l'accantonamento di tutti i poteri dell'Arabia Saudita nelle mani dello stesso Feisal. In questo senso si ritiene che la conferenza per la pace nello Yemen, che si riunirà tra due settimane, il 23 novembre, potrebbe portare a risultati concreti.

Dichiarazioni di Fidel Castro sui missili terra-aria

NEW YORK, 8.

Il New York Times pubblica oggi una intervista che Fidel Castro ha concesso al giornalista statunitense Sulzberger. Nella versione che il giornale americano dà delle dichiarazioni del premier cubano, risulta che Fidel Castro ha confermato che i missili terra-aria di tipo sovietico che ancora sono nella isola sono attualmente sotto il controllo cubano (Va ricordato a questo proposito che i missili terra-aria sono considerati armi di difesa in quanto concepiti per la difesa aerea).

Il N. Y. Times riferisce ancora che Fidel Castro ha dichiarato che esiste un accordo tra Cuba e l'URSS in base al quale Cuba ha assunto l'impegno di non impiegare i missili — prima che tutti i mezzi legali siano esperti per cercare di porre termine ai voli degli U-2. Tuttavia — scrive poi il giornale di New York — Castro, dopo avere dichiarato che i missili sono ora sotto il controllo dei cubani che sono stati addestrati questi ordigni, ha affermato che l'impegno di non usare i missili — non è a tempo indeterminato — rinnovando con ciò la richiesta agli USA di far cessare i voli degli aerei spia.

Dal nostro inviato

PARIGI, 8.

(M. A. M.) — Tre avvenimenti contraddistinguono la giornata politica parigina: l'arrivo di Adenauer; la notizia ufficiale secondo la quale i francesi avrebbero compiuto sondaggi presso il governo sovietico e quello americano per portare a termine la costruzione dell'aereo supersonico « Concorde » e, infine, la scissione della Confederazione sindacale cristiana.

Adenauer sarà ricevuto domani, sotto la Coupole, per essere nominato membro dell'Accademia delle scienze morali e politiche. Per la prima volta la grande sala dell'Accademia si aprirà per ricevere un associato straniero: tanto Churchill quanto Eisenhower, che furono insigniti dello stesso onore, vennero accolti nel salone ordinario delle sedute. Tutti i ministri, secondo le disposizioni date da De Gaulle, saranno presenti e Adenauer sarà ricevuto dal generale con onori solenni. Le conversazioni col capo dello Stato francese avranno anche carattere politico, in un senso che tuttavia Erhard ha già voluto limitare in queste linee: « Spiegate la linea del governo di Bonn a De Gaulle perché non si verifichino malintesi ».

Arrivato a Orly, l'ex Cancelliere ha fatto una breve dichiarazione di stile romantico-politico. « Arrivo oggi a Parigi — egli ha detto — per ricevere un grande onore diventando membro dell'Accademia delle scienze morali e politiche, ma allo stesso tempo per avere alcune conversazioni politiche, perché credo che esse siano utili. Come Cancelliere federale sono venuto 28 volte in questa città per visite e per partecipare a conferenze che, tutte, avevano per scopo quello di creare e rafforzare l'amicizia tra popolo francese e popolo tedesco. Tutti gli sforzi erano consacrati a questa amicizia e questo è anche oggi lo scopo della mia visita. Molti sono i ricordi che mi legano a Parigi. Sono convinto che questo soggiorno continuerà ad approfondire l'amicizia tra i nostri paesi. Le voci che circolano sul « Concorde » sono clamorose: si afferma che, dopo la visita del ministro dell'Aviazione inglese Jenkins a Parigi, il 29 ottobre, che si era praticamente conclusa con l'atto di morte del « Concorde » franco-britannico, il governo francese avrebbe proposto a Patrice, ministro del Commercio sovietico, che si trovava ancora nella capitale francese, di costruire in cooperazione con l'URSS il motore destinato al « Concorde ».

Le conversazioni, che avrebbero avuto carattere esplorativo, non vengono questa sera confermate dagli ambienti autorizzati, dove si dichiara di ignorare tutto a proposito delle informazioni, secondo le quali si sarebbero stabiliti contatti tra Parigi e Mosca, in vista di una eventuale cooperazione franco-sovietica per costruire lo aereo supersonico.

Al termine del Congresso, la organizzazione dei sindacati cristiani si è scissa in due: la maggioranza dei sindacati ha aderito alla nuova CFTC (Confederazione Francesca dei Lavoratori Democratici), mentre la minoranza ha continuato a richiamarsi alla vecchia organizzazione, CFCE (Confederazione Francesca Lavoratori Cristiani), decidendo di mantenerla in piedi, ugualmente, malgrado che il Congresso avesse eletto alla unanimità il Comitato direttivo della nuova Associazione.

L'avvenimento, sul piano sindacale, è assai grave, in quanto indebolisce le forze di una organizzazione dinamica, e fortemente combattiva. La scissione, come dicevamo nei giorni scorsi, si è verificata sulla « laicizzazione » dell'Associazione, e sul conseguente mutamento della sua sigla. Si tratta attualmente di vedere quante, tra le quattromila diverse organizzazioni periferiche sindacali, aderiranno alla nuova Associazione e quante invece resteranno nel solco della vecchia Associazione, per poi far fare un bilancio

Longo

partito operaio non può e non deve mai fare è proprio di restare indietro, a rimasticare lamenti, a zicché misarsi, intorno per giorno, con i problemi nuovi che si pongono alla classe operaia e alle grandi masse popolari.

E' questo un errore — ha detto ancora Longo — che il compagno Nenni ha compiuto più volte nella storia di questi venti anni. L'ha compiuto nel 1944, ai tempi della svolta di Salerno; l'ha compiuto ai tempi della Costituente, quando il nostro partito, per merito, in primo luogo, di Togliatti, ha imposto un discorso nuovo, positivo, con le grandi masse cattoliche; l'ha compiuto quando si è lasciato frastornare e travolgere dalla condanna dello stalinismo e non ha compreso che quella condanna significava creare premesse per andare avanti nelle condizioni nuove del mondo.

Caduto il mito di Stalin al XX Congresso, il compagno Nenni, che in quel mito aveva fortemente creduto, perse l'orientamento, smarri la bussola, e rimesso a ripetere, uno dopo l'altro, tutti gli errori che aveva compiuto la socialdemocrazia tedesca ai tempi della repubblica di Weimar, quando cedette alla costruzione dell'aereo supersonico « Concorde » e, infine, la scissione della Confederazione sindacale cristiana.

Anche Nenni è caduto nell'anticomunismo viscerale che una volta condannava, senza vergognarsi della compagnia che lo circonda, senza preoccuparsi della funzione che assolve. « Questa critica — ha proseguito Longo — l'ho formulata nel mio discorso di Bologna. Che cosa ha risposto l'Avanti? » La compagnia — ha risposto il quotidiano del PSI — non ci riguarda ». In questo caso la compagnia deve riguardare i socialisti perché su alcune questioni ci sono delle frontiere che un partito operaio, che un partito comunista, ai principi del socialismo non deve e non può mai valicare, senza perdere il suo carattere, senza rinunciare alla sua storia, senza confondersi con le forze di destra. Non credano i compagni socialisti, comportandosi in questo modo, di mettere in imbarazzo i comunisti. Mettono in imbarazzo solo se stessi, le loro coscienze, i loro militanti, i loro amici.

Non mettono in imbarazzo i comunisti — ha affermato Longo — perché i comunisti italiani non hanno esitato a criticare il modo come è avvenuta la sostituzione di Kruscev e ad affermare che questo modo rivela, ancora una volta, tutti i ritardi che permangono nella Unione Sovietica alla realizzazione piena della linea rinnovatrice del XX Congresso.

Critiche severe da parte del PCI sono state mosse a tanti aspetti della costruzione socialista nell'URSS e negli altri paesi. Queste critiche sono sempre state accompagnate a uno sforzo continuo di elaborazione e di avanzata per una via nostra, originale al socialismo. Una via corrispondente ai bisogni, adeguata alle tradizioni del nostro popolo, della nostra società, al modo che l'Italia si è andata sviluppando nella sua storia.

« Ha un bel chiederci l'on. La Malfa — ha aggiunto Longo — di adeguarci al tipo di civiltà in cui operiamo. Ma pensa forse La Malfa che noi saremmo due milioni di comunisti e avremmo otto milioni di voti se non avessimo messo radici profonde in questa nostra società, nelle fabbriche, nelle campagne, nelle Università, nei centri di ricerca scientifica, ovunque vi sono degli uomini che pensano, che lottano, che difendono la loro dignità, che lavorano per il loro avvenire? Se questo non avessimo fatto, se non ci fossimo adeguati, come dice La Malfa, al tipo di civiltà in cui operiamo, saremmo oggi una pattuglia sparuta, come il partito repubblicano e non un grande partito di massa che incide sulla vita nazionale e ha un suo posto non trascurabile all'interno del movimento comunista internazionale. Noi non vogliamo togliere nulla alla democrazia, l'abbiamo detto e lo ripetiamo, ma vogliamo arricchirla di nuovi contenuti, di tutti quei contenuti che essa oggi non possiede ».

« Vogliamo e lottiamo — ha proseguito l'oratore tra gli applausi della folla — per una via italiana al socialismo, coscienti, anche che ogni nostra avanzata su questa strada servirà a rafforzare tutti coloro che all'interno del movimento operaio si battono per andare avanti con più coraggio e più slancio ».

fatte dalla propaganda democristiana prima delle elezioni del 28 aprile dello scorso anno, gli « anni felici » non sono continuati, e si registrano ora gravi difficoltà economiche e politiche le quali testimoniano del fallimento della politica di centro-sinistra.

La stessa Confindustria ha pubblicato delle cifre dalle quali risulta che al numero degli occupati sarà di 250 mila unità in meno rispetto alla fine del 1963 e scenderà nel 1965 di altre 130 mila unità. Dalla stessa fonte risulta che la produzione industriale aumenterà tra il 1964 e il 1966 rispetto al 1963 del 20 per cento, mentre l'occupazione diminuirà del 5 per cento. In altre parole, con un minore numero di operai occupati si produrrà di più, a tutto vantaggio del profitto e del potere dei monopoli.

E tutto questo grazie alla politica del governo di centro-sinistra e a spese dei lavoratori. Nemmeno si può nascondere che le piccole e medie imprese, l'artigianato, il commercio, si trovano a dover affrontare serie difficoltà. Che dire, poi, del dramma sociale e umano del ritorno di migliaia di immigrati alle loro terre d'origine, dove ritroveranno ancora l'antica miseria, o della partenza di oltre i confini, nella speranza di trovare in terra straniera quel posto di lavoro che ora viene loro rifiutato in patria?

La televisione e i giornali governativi si sforzano di far credere che si sta rimontando la china e che le cose stanno andando meglio. I fatti, però, dicono il contrario. Questi fatti i lavoratori li conoscono per esperienza diretta. Vi è un notevole aggravamento di tutte le condizioni di vita e di lavoro delle classi lavoratrici. E' nelle condizioni create da questa situazione di incertezza e di crisi che il padronato, aiutato dalla politica del centro-sinistra, conduce il suo attacco ai livelli salariali ed alle organizzazioni sindacali per consolidare le proprie posizioni di forza. Le lotte si fanno così più aspre e più dure, e si va creando una situazione di estrema tensione. Agli attacchi del padronato italiano si vanno aggiungendo quelli che vengono dai centri di direzione del Mercato comune, dalla Germania dell'Ovest, dai grandi gruppi economici degli Stati Uniti d'America.

Solo nell'estate del 1963, circa duecento società italiane sono finite in mani straniere. Questa penetrazione di capitale straniero in Italia rappresenterà sempre più un ostacolo all'attuazione di una politica economica veramente nazionale ed autonoma, perché nella nostra politica graveranno sempre più i grandi gruppi monopolistici stranieri, che già oggi controllano i settori chiave della nostra economia.

Dopo aver analizzato le difficoltà economiche che ora colpiscono Torino, con particolare riguardo all'industria automobilistica, e avere affermato che « oggi il programma di centro-sinistra è a destra persino del programma letto alla Camera dei Comuni dalla regina d'Inghilterra ». Longo ha affermato che Nenni « non parla più di quella mitica stanza dei bottoni che aveva tanto esaltato in passato. Caduto il mito della stanza dei bottoni, Nenni ha coniato ora un nuovo slogan per difendersi dall'accusa di essere ormai alla destra del partito laburista. Afferma che i laburisti sono al potere mentre lui è solo al governo. Ma perché ci resta, al governo, se in quest'anno, questo governo non è stato capace di varare un solo provvedimento che facesse progredire la situazione, migliorasse le condizioni di vita delle masse lavoratrici, dimostrasse almeno la volontà politica di fare qualcosa di positivo? ».

« Da questa crisi — ha concluso Longo — bisogna uscire. Se non esce non tornerò indietro, perché così si aggraverebbero tutti i problemi, ma andando avanti, con un grande spostamento a sinistra e con una grande avanzata comunista. Bisogna andare avanti verso una nuova maggioranza, verso la creazione di nuovi rapporti e di una nuova dialettica tra tutte le forze di sinistra e tra queste e la Democrazia cristiana ».

Prima di Longo aveva parlato il compagno Ugo Pecchioli, della Direzione del PCI, il quale aveva illustrato il programma di emergenza elaborato dai comunisti torinesi per il Comune e la Provincia per i prossimi dodici mesi. Si tratta di un piano di interventi pubblici tendenti ad affrontare con decisione le difficoltà economiche che si profilano alle soglie dell'inverno.

« Il voto del 22 novembre — ha concluso il compagno Pecchioli — deve dare il colpo all'ala destra del PCI, indicazioni chiare, contro ogni discriminazione, della volontà unitaria delle masse. Votare per il PCI deve significare votare per l'unità, per la formazione di una nuova maggioranza democratica ».

Amendola

mente alleate alla DC che da questo indirizzo conservatore sono oggi apertamente solite, come domani saranno buttate via quando e come piacerà alle DC.

La critica che muoviamo al PSI è di far finta di non vedere, di non reagire in alcun modo alle continue provocazioni e offese che gli vengono portate dalla DC, di accontentarsi delle formalità e ipocrite assicurazioni della « continuazione del centro-sinistra », senza denunciare quel che avviene quel che si prepara effettivamente dietro al paravento del governo Moro. Di fronte a dieci articoli di violenta polemica anticomunista, invano si cercherebbe sull'Avanti! un articolo di polemica con la DC. Così, la collaborazione governativa diventa subordine del PSI alla DC. Oltre a discutere sulla differenza tra partito e governo nell'Unione Sovietica, perché i socialisti non pensano ad affermare la distinzione tra partito socialista e governo di coalizione?

Amendola ha sottolineato quindi come ciò avvenga malgrado la forte affermazione unitaria che ha avuto luogo in tutto il paese. Di fronte a casi — e sono anche troppi — di partecipazione del PSI a liste delle DC, di centro-sinistra, dove i lavoratori e i socialisti si trovano accaniti a loro sfruttatori, ai loro avversari di sempre, cioè fascisti e monarchici oggi camuffati da democristiani e da indipendenti, vi sono migliaia di liste unitarie dove s'incontrano i candidati della classe operaia e della popolazione lavoratrice, a qualsiasi partito o corrente appartengano: PCI, PSI, PSIUP e spesso anche socialdemocratici e repubblicani.

Invano si cercherebbe nell'Avanti! — ha aggiunto a questo punto Amendola — un riconoscimento di questi fatti unitari e dell'importante assunto in molti importanti centri di ricostruzione le maggioranze di sinistra, che esprime la continuità, a volte pluridecennale — fin dal 1889 a Imola — in una direzione popolare dei Comuni e delle Province. L'Avanti! non ne parla, quasi che se ne vergognasse. Al più, il compagno De Martino avanza, per rispondere alle critiche di destra, imbarazzate giustificazioni mentre il fatto unitario dovrebbe essere utilizzato e valorizzato per contrastare l'evidente spostamento a destra della DC.

Di fronte a questi due fatti — lo spostamento a destra della DC e la forza e la continuità della volontà unitaria delle masse lavoratrici — risulta la piena validità della costante iniziativa unitaria del PCI. Essa porta avanti coerentemente il discorso sulla necessità della formazione di nuove maggioranze democratiche, come la condizione stessa per lo sviluppo, oltre il fallimento del centro-sinistra, di una politica rinnovatrice che affronti immediatamente la crisi economica che travaglia il paese, per darle una soluzione democratica corrispondente agli interessi delle masse lavoratrici.

Oggi in tutta Italia — ha detto ancora il compagno Giorgio Amendola — si celebra la giornata del pensiero. Migliaia di vecchi lavoratori si raccolgono per chiedere giustizia. Sono con loro i giovani e tutti coloro che sentono la vergogna della situazione riservata a chi, col proprio lavoro, ha contribuito alla ricchezza nazionale, la vergogna di un sistema ingiusto che non concede i mezzi per una vecchiaia serena. Ma questo problema, che è umano prima di essere economico, non potrà essere risolto che attraverso il patto generale della politica italiana.

Ed è grave che un ministro socialista si sia affiancato al ministro Colombo — che continua tranquillamente a parlare mentre l'esecutore delle sue direttive resta in galera — per indicare una soluzione della crisi economica che è corrispondente agli interessi del grande capitale che vuol far pagare ai pensionati, ai lavoratori, ai ceti medi le spese della crisi. La programmazione economica, che fin dal '62 fu annunciata come il fine della politica di centro-sinistra, è rinviata al '66, per ora. Così si vuole risolvere la crisi assicurando, con l'attuale politica di compressione dei salari e di contrazione dei crediti, la raccolta delle risorse necessarie per finanziare i piani d'investimento dei grandi gruppi monopolistici.

Il voto del 22 novembre — ha concluso il compagno Amendola — deve dare il colpo all'ala destra del PCI, indicazioni chiare, contro ogni discriminazione, della volontà unitaria delle masse. Votare per il PCI deve significare votare per l'unità, per la formazione di una nuova maggioranza democratica.

« Il voto del 22 novembre — ha concluso il compagno Amendola — deve dare il colpo all'ala destra del PCI, indicazioni chiare, contro ogni discriminazione, della volontà unitaria delle masse. Votare per il PCI deve significare votare per l'unità, per la formazione di una nuova maggioranza democratica ».

Alicata

formazione essa ha favorito in tutti i modi in questi anni.

Guardate lo spettacolo scandaloso di questi giorni — ha continuato il compagno Alicata —: Moro che ancora una volta rende omaggio, si genuflette, come in ogni vigilia elettorale, di fronte a Bonomi, dando patente di democraticità e di onestà a organizzazioni, sui cui esponenti gravano i più grossi sospetti e le più gravi accuse ormai in sede giudiziaria.

E' però vero che ha aguito il compagno Alicata — che i procedimenti giudiziari contro gli uomini di Bonomi non vanno avanti, mentre vanno avanti e si concludono rapidamente i procedimenti giudiziari contro altri. Va avanti e si conclude rapidamente il procedimento giudiziario contro il professor Ippolito, imputato però in modo tale che il segretario generale del CNEN va in galera per undici anni, e del Presidente del CNEN, il ministro Colombo — il quale ha ammesso di avere avallato l'adittatura autoritaria dei maggiori partiti degli atti compiuti da Ippolito — non si può fare nemmeno il nome alla TV in rapporto allo scandalo del CNEN!

La colpa del fallimento del centro-sinistra ricade però anche sul PSI, i cui dirigenti di destra hanno accettato che « l'incontro » con la DC avvenisse solo per sostenere un ruolo subalterno e di pura copertura. Tipico è il caso di Potenza, dove il PSI dopo avere condotto per anni, nel Comune, una efficace battaglia di opposizione insieme a noi comunisti, riuscendo persino ad impedire l'approvazione di un Piano regolatore sbagliato e dettato da interessi speculativi, nel momento in cui accetta di entrare in una Giunta di centro-sinistra ritira la sua opposizione al Piano regolatore e ne appoggia l'approvazione nella Giunta e nel Consiglio comunale!

Questo fallimento del centro-sinistra — ha concluso il compagno Alicata — non è stato senza ripercussioni e nelle file del PSI e nelle file dello stesso PSDI, che a Matera sono passati all'opposizione della DC. Anche qui in Basilicata, dunque, è in corso una ripresa del processo unitario che la DC cerca di ostacolare dando fondo alla solita campagna anticomunista, che dovrebbe costituire come sempre, il diversivo per impedire un giudizio sulle sue responsabilità. Tocca al corpo elettorale far fallire questo tentativo, che la destra socialista, ancora una volta subalterna alla DC, ha avuto il gran torto di fare proprio.

Giolitti

ministro Mancini, in polemica con Rumor, ha affermato a Cosenza che l'estensione del centro-sinistra negli enti locali non può essere « automatica », ma deve significare semmai « un incontro tra forze che si battono in concreto per impostazioni avanzate e coraggiose ».

Fanfani parlava a Siena; ha detto, occupandosi anch'egli in termini netti di programmazione economica: « La programmazione non sarà nulla se sarà generica, arriverà sempre in ritardo se si limiterà a essere correttiva, proverà dispersioni anziché correggere se non incoraggerà investimenti differenziati per natura, oggetto e intensità a seconda delle possibilità e bisogni delle singole zone ». Un altro fanfani, Forlani, parlando a Macerata ha insistito anch'egli sulla necessità di una programmazione non puramente indicativa.

Sono, queste citate, tutte accuse che i comunisti incolpano e che non potranno essere risolte che attraverso il patto generale della politica italiana. Viene a quelle accuse da esponenti di primo piano del centro-sinistra e in termini tanto netti e allarmati per la crescente prepotenza della destra interna alla maggioranza, non può non rappresentare una eloquente indicazione per gli elettori.

La lacerante contraddizione che travaglia il centro-sinistra emerge chiaramente del resto quando si guardi anche agli altri settori dell'attività di governo: la moralizzazione pubblica, ad esempio. DC e destra socialista continuano a tacere sulle implicanze politiche del caso Ippolito. La Malfa invece è tornato ieri sull'argomento parlando a Roma e facendo una vera e propria requisitoria contro il malcostume dc: « E' venuta l'ora di abbandonare la troppo comoda idea che basta superare in qualche modo uno scandalo o un processo e basta far pagare un dirigente o un funzionario, o lasciare che paghi un dirigente o un funzionario, perché si torni al migliore e più tranquillo dei mondi. Bisogna mettersi in testa che burocrazia e mondo amministrativo sono quelli che la classe politica vuole che siano... A classe politica facile e allegra nelle sue decisioni, corrisponde un costume amministrativo facile e allegro ».

Altro campo nel quale emerge la divisione della maggioranza, è quello relativo al ricatto dc per imporre al PSI un rigido schema di attuazione, negli enti locali, di giunte di centro-sinistra con esclusione di qualunque alleanza di sinistra. Il Segretario del PSI De Martino, parlando ieri a La Spezia, è tornato a respingere fermamente questa tesi democristiana, riaffermando il principio della « libera scelta del PSI, caso per caso ». Da sottolineare che De Martino ha anch'egli detto che « è necessario che la DC non lasci prevalere al suo interno le tendenze che mirano a togliere vigore e incisività all'azione di governo ». Insomma, in ogni campo, c'è chi si sta rendendo conto della trappola doleroso per provocare (dietro lo schermo dell'anticomunismo di marca macerata, ora rinverdito) un generale, ulteriore arretramento della situazione politica.

RUMOR, COLOMBO E SCELBA

I settori « ritardatari » e moderati della maggioranza intensificano, per parte loro, l'offensiva. Ieri Rumor ha parlato a Firenze facendo un discorso — di cui basta riportare solo qualche cenno — carico di livore anticomunista e eccezionalmente violento. L'attacco ha riguardato tutto l'arco della esperienza comunista italiana e nel mondo, in termini « viscerali ». Rumor ha detto anche: « La DC ribadisce, qui a Firenze, che non è disponibile per nessun accordo diretto o indiretto, per nessun patteggiamento palese o occulto con il PCI ». L'attacco si è esteso violento a Saragat perché ha ammesso alla TV « la possibilità di momentanee e contingenti convergenze con il comunismo » e al PSI « che ipotizza alternanze non compatibili con la politica di centro-sinistra, per le giunte locali, con il PCI ».

Non meno furibondo è stato Colombo a Vicenza. Dopo un lungo sproloquio di esaltazione della sua politica economica e di assicurazioni sviscerate alla destra industriale, Colombo si è lanciato con intollerabili (pensiamo noi) termini autoritari contro il PSI affermando fra l'altro che « la DC si riserva di valutare liberamente se l'evoluzione del PSI, anche dopo le elezioni, nella formazione delle giunte, conformerà o meno la disponibilità del PSI per una politica a più ampio respiro ».

Un ricatto finora mai posto in termini tanto brutali. Ma il discorso democristiano più interessante (e sorprendente) è stato pronunciato a Cattagione da Scelba, che ha abbandonato ogni riserva sull'alleanza DC-PSI. Scelba ha infatti affermato testualmente: « Da destra e da sinistra la DC viene accusata e criticata per la sua attuale politica nazionale, ma anche lo che non sono stato mai tenero, come non lo sono neanche oggi, con i socialisti, devo ammettere che il partito di maggioranza non poteva fare altra scelta che quella del centro-sinistra, le cui alleanze non compromettono i valori essenziali del programma della DC ».

Scelba ha anche aggiunto che « il rafforzamento della DC potrà portare il partito alla sua originaria politica », con ciò ammettendo che l'attuale alleanza di governo è l'unica che consenta alla DC di rafforzare la sua egemonia nei confronti degli alleati.

Si potrebbe continuare a lungo la rassegna citando i discorsi di Russo, Tanassi, Cariglia, del ministro socialista Corona, di Andreotti: tutti impegnati a aggredire il PCI e qualunque forza del centro-sinistra mostri ancora qualche velleità innovatrice.

In questo quadro va anche segnalata la celebrazione, ieri, di una « messa » organizzata a Sant'Andrea del Quirinale per il bonomismo « giorno del ringraziamento ». C'erano Bonomi, Mizzi e tutto lo stato maggiore della confederazione che proprio in questi giorni è sotto accusa: il ministro dell'Agricoltura, imitando Moro, ha mandato un calorosissimo telegramma. Ecco, per La Malfa, un altro esempio di copertura politica del malcostume del sottogoverno sul quale meditare.

VECCHIETTI

Parlando a Palermo il compagno Vecchietti si è occupato soprattutto di politica estera denunciando il grave intervento di Saragat presso il governo laburista per fare pressioni a nome degli USA per l'accettazione della forza il multilaterale. In politica estera come in politica economica il centro-sinistra, ha detto Vecchietti, « continua come prima ». « In più l'aggravante della corresponsabilità socialista ».

AVVISI ECONOMICI

ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegna immediata - Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bissolati, n. 24

INVESTIGAZIONI L. 50

A.A. SCACCOMATTO Investigazioni pre-estimatrici - pre-estimatrici matrimoniali - Controlli personali - Opere ovunque. Santulussurgiu, 39, (telefono) 236224 - 333837 NAPOLI

F.R.I. Dir. grand'ufficiale PALUMBO Investigazioni, accertamenti riservati, indagini pre-estimatrici, indagini delicate. Operazioni ovunque. Principe Amedeo 62 (Stazione Termini). Telefono 460.382 - 479.425 ROMA.